

17/03/2006

SCUOLA: GILDA INSEGNANTI INTERVISTA IL SENATORE GIUSEPPE VALDITARA

“Tutti sui banchi dei licei: molto demagogico e molto pericoloso, come dimostra l’esperienza di Francia e Spagna...”

Senatore Valditara, cominciamo da uno dei punti più dibattuti in questa campagna elettorale: percorso scolastico uguale per tutti fino a 13-14 anni, cioè fino alla fine della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media), oppure percorso obbligatorio uguale per tutti fino a 16 anni, cioè fino alla fine del biennio liceale della scuola superiore?

La nostra risposta sta nei fatti, cioè nella Legge 53/2003 varata dal Governo. Noi crediamo che prolungare fino all’età di 16 anni il percorso unitario, che si collocherebbe dunque nei licei – come intende fare l’Unione - significhi sostanzialmente due cose: abbassare il livello di preparazione del percorso superiore, riducendo di fatto l’istruzione superiore a tre anni – potremmo dire addirittura a due, se consideriamo che l’ultimo anno è tendenzialmente un anno ponte verso l’Università - e ammazzare l’istruzione-formazione professionale, che costituisce invece l’investimento sul nostro futuro.

“Tutti sui banchi dei licei”: molto demagogico e molto pericoloso, come dimostra l’esperienza di Francia e Spagna...

Passiamo dalla struttura della scuola ai suoi contenuti. Le discipline e i progetti si contendono ormai, come Lei ben sa, il tempo scuola, e molto spesso i secondi hanno un tempo persino maggiore delle prime. Come giudica, Lei, questo fenomeno?

In modo decisamente negativo. Il proliferare dei progetti nelle scuole (cito sempre l’ormai famoso progetto del tulipanino) sta alterando quella normalità curricolare che sola può dare solide basi di istruzione e formazione. Fiumi di risorse che se ne vanno con futili finalità e privilegiando piccoli potentati nelle scuole. Non è questo che vogliamo. Noi non vogliamo avviarci verso la valorizzazione che nasce dal panpedagogismo di Bertagna, ma da un salto di qualità dei docenti, della qualità della loro preparazione, del loro aggiornamento (da qui nacque il rimborso delle spese di auto-aggiornamento che io ottenni nel 2002 e per il quale mi batterò ancora), della loro ricerca... Ed ora il problema della scuola nel suo ‘contesto’. Si insiste molto sul fatto che la scuola deve dialogare con il territorio, essere inserita nel territorio, recepire le istanze del territorio e via dicendo. Si sente di condividere questa impostazione?

Territorio vuol dire tante cose. Allora, diciamo che se facciamo riferimento al dialogo con le famiglie, mi pare ovvio che esso debba essere salvaguardato e favorito, nel rispetto comunque della distinzione dei ruoli. Accanto a questo dobbiamo però considerare che, per molti aspetti, i docenti sono più ‘protetti’ dallo Stato che dal territorio. Il docente stretto nella morsa, il docente cioè a servizio del dirigente e del territorio, corre il rischio di non poter esercitare la propria funzione di istruzione-educazione. Senza contare che non so bene quanto bene possa fare il massiccio ingresso della politica nella scuola...

Parliamo ora dei docenti. L’area di contrattazione separata faceva parte del programma politico presentato dal Ministro Moratti nel mese di luglio 2001 e costituisce tuttora parte del programma politico di Alleanza Nazionale. Per quale motivo un obiettivo di tanta rilevanza e così fortemente condiviso dai docenti non è stato raggiunto?

Le vostre recriminazioni hanno senz’altro una ragione. In questa legislatura l’attività del Governo si è però concentrata sulle grandi riforme di struttura. Il tema della definizione e della valorizzazione della docenza sarà centrale nel prossimo quinquennio. Costituisce un impegno preciso ed è presente nel programma di Alleanza nazionale. Non ne trovo traccia invece nel programma dell’Unione. Sarà ovviamente necessario procedere per via legislativa, considerata la forte opposizione dei sindacati Confederali e dello Snals, opposizione che già si manifestò fortemente al tavolo del pubblico impiego nel luglio 2002.

Restiamo sul tema dei docenti. In un recente incontro organizzato a Venezia (1) Franca Bimbi - parlamentare della Margherita - ha toccato questo tasto e non ha esitato a dire che l’eventuale

governo di centro-sinistra “assumerà tutti i docenti senza transizione” Come giudica questa affermazione che riteniamo – forse maliziosamente - voglia anche alludere alla proposta sul precariato da lei a suo tempo avanzata?

La proposta sul precariato che io avanzai a suo tempo aveva il carattere della concretezza e della serietà. E non era fatta in periodo elettorale. Posso dirle che abbiamo assunto 130.000 docenti e che entro l'anno scolastico 2008-09 assorbiremo tutto il precariato. Consideri quello che ho detto come un impegno.

(a cura di Serafina Gnech)

1. L'incontro, organizzato da Rifondazione Comunista, era centrato sulla scuola. Ospite non solo Franca Bimbi, ma anche Loredana Fraleone della segreteria di Rifondazione e Andrea Ranieri, responsabile scuola per i Ds.

**Autore :** SERAFINA GNECH

**Fonte :** gilda insegnanti